

trici, riforma da discutersi nelle sue somme linee dal Parlamento; e respinge il disegno di legge ».

Onorevole Gonzales, lo mantiene ?

GONZALES. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Metto a partito questo ordine del giorno non accettato nè dal Governo, nè dalla Commissione.

(*Non è approvato*).

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Martire.

Lo mantiene ?

MARTIRE. Lo trasformo in raccomandazione.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Marracino. Lo mantiene ?

MARRACINO. Lo ritiro e lo trasformo in raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Nobili mantiene il suo ?

NOBILI. Anch'io lo trasformo in raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Grandi Rodolfo ?

GRANDI RODOLFO. Lo ritiro e lo converto in raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Maitilasso ?

MAITILASSO. Lo converto in raccomandazione.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno della Commissione :

« La Camera afferma che la preliminare trattazione scritta del processo è necessaria ai fini della miglior difesa delle parti nella presentazione delle azioni ed eccezioni e nella determinazione precisa della contestazione giudiziale ed ai fini della esattezza dei giudicati e dei mezzi per impugnarli ».

Onorevole presidente, la Commissione mantiene ancora quest'ordine del giorno ?

MEDA, *presidente della Commissione e relatore*. Lo mantiene, per le ragioni che ho dette.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro per la giustizia ha facoltà di parlare.

OVIGLIO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Le ragioni per le quali ha detto di non poter accettare l'ordine del giorno, che però accetto come autorevolissima raccomandazione, mi sembrano assai chiare.

Farei quindi preghiera alla Commissione di non insistere su questo ordine del giorno, anche per non portare la discussione all'altro ramo del Parlamento di una questione già compromessa e vulnerata.

Mi sembra che questo che dico abbia un fondamento così chiaro che la Commissione vorrà accettare questa mia preghiera.

MEDA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDA, *presidente della Commissione e relatore*. Non voglio fare cosa che possa creare imbarazzi al Governo (*Oh! Oh!*), a questo Governo, come a qualunque Governo del mio Paese (*Bravo!*). Però prego il ministro di voler considerare che le osservazioni da lui fatte si devono riferire eventualmente anche alle deliberazioni che venissero prese dall'altro ramo del Parlamento.

Non insisto per la votazione dell'ordine del giorno, però dichiaro ancora una volta che esso, nei rapporti interni della Commissione, è da aversi come elemento essenziale per l'indirizzo che la Commissione medesima intende di avere segnato.

PRESIDENTE. Non essendovi altri ordini del giorno, passiamo alla discussione degli articoli.

#### Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato:

1<sup>o</sup>) a modificare nel Codice civile le disposizioni riguardanti l'assenza, la condizione dei figli illegittimi, i casi di nullità e di annullamento del matrimonio, la adozione, la tutela, la trascrizione e la prescrizione, e ad emendare gli articoli del Codice stesso che danno luogo a questioni tradizionali o che comunque sono riconosciuti formalmente imperfetti;

2<sup>o</sup>) ad emanare nuovi Codici di procedura civile, di commercio, e per la marina mercantile;

3<sup>o</sup>) a coordinare le nuove disposizioni del Codice civile con le altre relative alle medesime materie, incorporando, ove occorra nel Codice stesso, le disposizioni delle leggi speciali, ed a modificare, sempre a scopo di coordinamento altre leggi dello Stato, tenendo anche presente le disposizioni attualmente in vigore nelle nuove provincie.

MEDA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDA, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione propone un emendamento che non figura fra quelli stampati e distribuiti; e cioè che tra le parole « adozione » e « tutela » sieno scritte le parole « patria potestà ». È una necessità tecnica.

PRESIDENTE. Poi ci arriveremo.